

INDICE-SOMMARIO

pag.

PARTE PRIMA I PROBLEMI GENERALI

CAPITOLO 1

LE ORIGINI. IL METODO. I PRINCIPI

1. Le origini e la composizione del diritto penale delle condotte economiche 3
2. Globalizzazione dell'economia e nuova *lex mercatoria* 8
3. Il codice penale e la materia economica 10
4. I rapporti tra la legislazione complementare e il codice penale: l'art. 16 c.p. 14
5. Il metodo della scomposizione del reato in elementi costitutivi 18
6. Interpretazione e principi penali costituzionali 22
7. Il principio di legalità: Costituzione, Convenzione europea, Carta diritti UE 24
8. Il concetto di bene giuridico. Beni superindividuali e funzioni 28
9. Criminalità d'impresa, impresa criminale e impresa mafiosa 33
 - 9.1. Impresa mafiosa in senso stretto e impresa ad infiltrazione mafiosa 36
10. Il caso "Mafia Capitale" 40

CAPITOLO 2

I SOGGETTI PENALMENTE RESPONSABILI NELL'ATTIVITÀ ECONOMICA. LA RESPONSABILITÀ DA REATO DELLA PERSONA GIURIDICA

1. L'individuazione dei soggetti responsabili nel diritto penale dell'economia 49
2. L'estensione delle qualifiche soggettive: l'art. 2639 c.c. 53
3. L'amministratore di fatto. La responsabilità a titolo di concorso dell'amministratore di diritto 56
4. Gli amministratori senza delega. Il concorso omissivo dei sindaci 58

	<i>pag.</i>
4.1. Il nuovo codice della crisi d'impresa e le modifiche agli obblighi degli amministratori, nonché agli obblighi di segnalazione per gli organi di controllo	64
5. La delega di funzioni	67
6. La responsabilità da reato degli enti	76
6.1. I modelli di imputazione della responsabilità penale agli enti	76
6.2. Natura della responsabilità dell'ente e garanzie	79
6.3. Responsabilità dell'ente e principio di colpevolezza	82
6.4. I criteri di attribuzione della responsabilità all'ente	84
6.5. Il catalogo dei reati-presupposto. L'inserimento dei reati colposi	88
6.6. Le condizioni di esonero dalla responsabilità	92
6.7. L'autonomia della responsabilità dell'ente	93
6.8. La declaratoria di non punibilità <i>ex art. 131-bis</i> c.p. del reato-presupposto	96

PARTE SECONDA

I REATI SOCIETARI

CAPITOLO 3

LE FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI

1. Nozioni introduttive	103
2. Trasparenza dell'informazione societaria e interessi patrimoniali dei suoi destinatari: un binomio da tutelare	105
3. La riformulazione delle false comunicazioni sociali	107
4. La piramide punitiva e la scomparsa delle soglie. La non punibilità per particolare tenuità del fatto: l'art. 2621- <i>ter</i> c.c.	111
5. Le condotte tipiche: esposizione non veritiera/omissione di fatti materiali. Il requisito della "rilevanza"	116
6. Il falso qualitativo. La concreta idoneità a indurre in errore	122
7. La condotta di omissione di fatti materiali rilevanti	126
8. Le valutazioni di bilancio: l'antefatto epistemologico	129
8.1. Il paradigma gnoseologico	130
9. La soppressione del sintagma "ancorché oggetto di valutazioni"	131
10. L'ineludibile rilevanza penale della valutazione di bilancio. Le clausole generali per la redazione del bilancio	137
11. Le riserve occulte	143
12. Il dolo arricchito: l'avverbio "consapevolmente" e l'ingiustizia del profitto	146
13. Le nuove e autonome figure criminose dei fatti di lieve entità	150
14. I riflessi della riforma sul delitto di bancarotta societaria	152

pag.

CAPITOLO 4

I DELITTI DI FALSE INFORMAZIONI E DI OSTACOLO
ALLE FUNZIONI DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA.
IL DELITTO DI IMPEDITO CONTROLLO

1. L'art. 2638 c.c. I soggetti attivi. Le Autorità di vigilanza	157
2. Le false informazioni all'Autorità di vigilanza	160
3. L'ostacolo alle funzioni dell'Autorità di vigilanza	163
4. Concorso di reati. Rapporto con gli illeciti amministrativi	166
5. Gli illeciti di impedito controllo (art. 2625 c.c.)	168
6. Gli elementi di fattispecie	170
7. Il danno ai soci e gli interessi tutelati	173

PARTE TERZA

I REATI DI BANCAROTTA

CAPITOLO 5

MORALITÀ DEL MERCATO E MODELLI DI TUTELA.
IL NUOVO CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA E
DELL'INSOLVENZA

1. Alle radici della bancarotta: il "mercante fuggitivo" e la moralità del mercato	179
2. Crisi d'impresa e strumenti di composizione	182
3. Il nuovo codice della crisi di impresa e il mancato ammodernamento della disciplina penalfallimentare	184
4. La sostituzione del fallimento con la liquidazione giudiziale	189
5. Le misure premiali. La causa di non punibilità del danno di speciale tenuità e la circostanza attenuante ad effetto speciale	193
6. La mancata previsione nel regime transitorio della <i>lex mitior</i> per i fatti da giudicare (ancora) secondo la legge fallimentare	197
7. I delitti di bancarotta: collocazione sistematica e tecnica legislativa	200
8. Gli interessi tutelati	202
9. I diversi modelli di bancarotta	203
10. I concetti di stato di crisi, insolvenza, dissesto, <i>default</i> , sovraindebitamento e fallimento (nella legge fallimentare e nella legge sul sovraindebitamento)	208
11. La mancanza di definizione del concetto di dissesto nel codice della crisi. Crisi, insolvenza e sovraindebitamento	211

	<i>pag.</i>
12. I soggetti attivi	213
13. I soggetti attivi nel codice della crisi	217
14. Sindacato del giudice penale sulla sentenza di fallimento e soggetto attivo	220

CAPITOLO 6

LA BANCAROTTA FRAUDOLENTA

1. Le condotte di bancarotta fraudolenta patrimoniale	226
2. Le condotte di bancarotta fraudolenta documentale	230
3. Il rapporto cronologico tra fatti di bancarotta e fallimento	232
4. La natura della dichiarazione di fallimento	233
5. Il nesso di causalità tra condotta distrattiva e fallimento	238
6. Il dissesto o l'insolvenza come evento del reato in prospettiva politico-criminale	243
7. La delimitazione della responsabilità penale	245
7.1. La zona di rischio penale	245
7.2. L'imputazione oggettiva dell'evento	248
7.3. La bancarotta riparata	249
7.4. Il pericolo concreto	251
8. L'elemento soggettivo della bancarotta fraudolenta patrimoniale	253
9. L'elemento soggettivo della bancarotta fraudolenta documentale	257
10. La distrazione nelle operazioni infragruppo. L'estensione della clausola dei "vantaggi compensativi" ai reati di bancarotta	259
10.1. Definizione di gruppo di imprese e disciplina dei vantaggi compensativi nel codice della crisi	265
11. Le pene accessorie	267

CAPITOLO 7

LA BANCAROTTA PREFERENZIALE

1. La violazione della <i>par condicio creditorum</i>	269
2. I rapporti con la revocatoria fallimentare	271
3. Le esenzioni dai reati di bancarotta preferenziale e semplice (art. 217- <i>bis</i> l. fall.)	272
4. Le condotte tipiche: eseguire pagamenti preferenziali o simulare titoli di prelazione	277
5. L'elemento soggettivo. Il dolo specifico	279
6. Il concorso del creditore favorito dal pagamento	282

pag.

CAPITOLO 8

LA BANCAROTTA SEMPLICE

1.	La tradizionale contrapposizione tra bancarotta fraudolenta e semplice	284
2.	La bancarotta semplice come bancarotta colposa?	286
3.	I modelli di bancarotta semplice	289
4.	La bancarotta semplice patrimoniale	291
4.1.	Le condotte di bancarotta semplice propria (art. 217, comma 1, l. fall.)	292
4.2.	Le condotte di bancarotta semplice impropria (art. 224 l. fall.)	295
5.	La bancarotta semplice documentale	296
6.	L'esenzione dal reato di bancarotta semplice (art. 217- <i>bis</i> l. fall.)	299

CAPITOLO 9

LA BANCAROTTA IMPROPRIA DA REATO SOCIETARIO

1.	La funzione di raccordo con il diritto penale societario	301
2.	Il nesso causale tra i reati societari e il dissesto	304
3.	Il concorso di "cause". L'aggravamento del dissesto	306
4.	I rapporti con il nuovo delitto di false comunicazioni sociali	310

CAPITOLO 10

LA CAUSAZIONE DEL FALLIMENTO SOCIETARIO
CON DOLO O PER EFFETTO DI OPERAZIONI DOLOSE

1.	Il fallimento come evento del reato. La bancarotta impropria preterintenzionale	312
2.	La causazione dolosa del fallimento	316
3.	La causazione per effetto di operazioni dolose del fallimento	317
4.	I rapporti con il n. 1 dell'art. 223 l. fall.	323
5.	I rapporti con gli altri reati fallimentari	325

CAPITOLO 11

I REATI NEL CONCORDATO PREVENTIVO E NEGLI
ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI.
I REATI NELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO E
NELLA PROCEDURA DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

1.	Le procedure concorsuali diverse dal fallimento. La liquidazione coatta amministrativa	327
----	--	-----

	<i>pag.</i>
2. La scomparsa dell'amministrazione controllata. <i>Abrogatio sine abolitione?</i>	329
3. La falsità per conseguire l'ammissione al concordato preventivo o all'accordo di ristrutturazione ovvero alla convenzione di moratoria	332
4. La bancarotta nel concordato preventivo, negli accordi di ristrutturazione e nella convenzione di moratoria	337
5. Il codice della crisi: definizione dello "stato di crisi" e bancarotta nel concordato preventivo. Gli accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa e la nuova convenzione di moratoria	340
6. Il falso in attestazioni e relazioni del professionista	344
7. Il codice della crisi: spazi abolitivi e nuove incriminazioni nel falso in attestazioni e relazioni	349
8. Gli illeciti penali nella crisi da sovraindebitamento	352
9. Il codice della crisi: i delitti nel sovraindebitamento, il falso nel procedimento di esdebitazione e nelle attestazioni dei componenti dell'OCRI	354

PARTE QUARTA

GLI ABUSI DI MERCATO

CAPITOLO 12

LA "FINANZIARIZZAZIONE" DELL'ECONOMIA E LA DISCIPLINA EUROPEA SUL *MARKET ABUSE*

1. La "finanziarizzazione" dell'economia e la tutela penale dei mercati	359
2. La direttiva europea del 2003 sul <i>Market Abuse</i> (MAD I)	362
3. La nuova direttiva MAD II del 2014. L'adattamento della normativa nazionale unicamente al regolamento UE n. 596/2014 (MAR)	364
4. Il d.lgs. n. 107 del 2018 di adeguamento al regolamento MAR	366
5. Le "disposizioni generali" del t.u.f. in materia di abusi di mercato	371

CAPITOLO 13

L'ABUSO DI INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

1. Dall' <i>insider trading</i> all'abuso di informazioni privilegiate	376
2. Il bene tutelato	378
3. I soggetti attivi	380
4. La nozione di "informazione privilegiata"	381
5. Le condotte tipiche	388

	<i>pag.</i>
5.1. La condotta di <i>trading</i>	392
5.2. La condotta di <i>tipping</i>	394
5.3. La condotta di <i>tuyautage</i>	395
6. L' <i>insider</i> secondario	396
7. La figura dell' <i>insider</i> criminale	399
8. Le sanzioni amministrative	400

CAPITOLO 14

LA MANIPOLAZIONE DEL MERCATO

1. Manipolatore <i>vs.</i> <i>insider</i>	403
2. Le matrici e l'attuale assetto dei reati in materia di aggioaggio. Il d.lgs. n. 107 del 2018	405
3. Il soggetto attivo	409
4. Le condotte tipiche. La condotta di "altri artifici"	410
5. Le condotte di manipolazione informativa e manipolazione operativa	413
6. Il requisito della <i>price sensitivity</i>	421
7. Il modello di reato di pericolo concreto	422
8. La nuova ipotesi di "non punibilità": le prassi di mercato ammesse (comma 1 <i>bis</i>)	429
9. Il caso Ifil-Fiat	430
10. Le condotte manipolative previste dalla direttiva del 2014 (MAD II)	433
11. Il doppio binario sanzionatorio e il <i>ne bis in idem</i> nella giurisprudenza delle Corti europee	435

PARTE QUINTA

LE PRATICHE CORRUTTIVE: DISTORSIONE DEL MERCATO E MANCATA CRESCITA ECONOMICA

CAPITOLO 15

I RAPPORTI TRA CORRUZIONE PER LA FUNZIONE E CORRUZIONE PROPRIA

1. Le direttrici di riforma del sottosistema penale della corruzione	451
2. La legge spazzacorrotti e il generale inasprimento del trattamento sanzionatorio	457
3. La corruzione per l'esercizio della funzione e la scomparsa dell'atto	462
4. La rinnovata morfologia della fattispecie di corruzione "funzionale"	466

	<i>pag.</i>
5. La relazione cronologica tra la corruzione per la funzione, la previgente corruzione impropria e la corruzione propria	471
6. Specialità, sussidiarietà o terzo criterio misto nei rapporti tra la corruzione per la funzione e la corruzione propria?	477
7. Il contrasto di giurisprudenza sui rapporti tra corruzione funzionale e corruzione propria	479
8. La legge spazzacorrotti e il mancato ripensamento del sottosistema della corruzione	484
9. Concentrare anziché frammentare. Una proposta alternativa a quella delle recenti leggi anticorruzione: costruire un'unica ipotesi di corruzione	486

CAPITOLO 16

LA SCOMPOSIZIONE DELLA CONCUSSIONE. IL NUOVO DELITTO DI INDUZIONE INDEBITA

1. La suddivisione del delitto di concussione in due autonome disposizioni incriminatrici e la rottura della rigida alternativa tra concussione e corruzione	489
2. Il concetto "normativo" di costrizione	491
3. L'induzione e la tipicità "aggiuntiva"	494
4. I casi ambigui e il riemergere del criterio di distinzione "soggettivo"	496
5. Le vicende intertemporali	498
6. La struttura bilaterale dell'induzione indebita	502
7. L'art. 319- <i>quater</i> c.p.: verso una nuova ipotesi di corruzione?	505

<i>Bibliografia</i>	511
---------------------	-----